Conto corrente colla Posta — Gallarate, 14-20 Marzo 1925 — Anno XXI — Num. 11

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . » 12.—
SEMESTRALE . . . . . » 6.—
Un numero separato: Cent. simi 20

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2.
Cenni Necrologici . . » 2.
Nel corpo del giornale . » 2.
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il momento politico

Alla Camera dei Deputati

La Camera dei Deputati ha ripreso lunedì i lavori con una fiacca seduta iniziale. In segno di protesta per il provvedimento governativo contro l'Associazione Nazionale Combattenti, i deputati appartenenti alla stessa non sono intervenuti alla riapertura.

Martedì è incominciata la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno. Notevole il discorso che l'on. Alberto Giovannini ha pronunziato mercoledì in difesa del liberalismo. Dopo aver parlato contro l'abolizione delle libertà di stampa e di riunione; dopo aver riconfermato come esiste un conflitto tra l'autorità dello Stato e quella del partito fascista, nonostante che l'on. Mussolini avesse promesso che «il nuovo Stato da esprimersi dal fascismo sarebbe stato al disopra di tutti i partiti e avrebbe rappresentato lo spirito di tutta la Nazione», il Giovannini ha detto come i liberali si attendono che le prossime elezioni vengano fatte in regime di assoluta libertà. «Sì, senza dubbio...» ha interrotto il Ministro dell'Interno. L'ex-segretario politico del P. L. I. ha risposto prendendo atto della promessa formale e concludendo che a torto da qualche invasato si canterella il *de profundis* al liberalismo. «No, ha detto il Giovannini, non muoio no le idee immortali! Queste idee possono avere delle soste, delle parentesi, ma poi riprendono luminosamente il loro cammino. La crisi del dopo guerra non fu già una crisi di regime liberale, ma una crisi di anima nazionale. Addebitandola unicamente al regime liberale o all'inazione da parte dei suoi uomini, sarebbe non riconoscere al giusto valore le gravi ripercussioni dei fenomeni della guerra».

Il discorso del Giovannini è apparso a tutti, fuorchè, naturalmente, ai fascisti ed agli oppositori aventiniani, sereno ed equilibrato.

Certamente, però, la disanima della politica interna del Governo sarebbe stata ben più efficace se tutte le opposizioni vi avessero partecipato.

La protesta che l'opposizione nell'aula ha rinnovato contro la limitazione della libertà di stampa e le altre misure straordinarie adottate dal Governo avrebbe avuto maggiori rispondenze nella coscienza popolare qualora fosse stata appoggiata da tutte le forze parlamentari che questa politica interna disapprovano.

Vi è una preziosa funzione di controllo e di critica che spesso da sola giova a impedire e correggere gravi errori di governo e perì colose violazioni della legge. Questa funzione gli aventiniani si ostinano a non voler esercitare. Male. Malissimo.

Chiusa giovedì sera la discussione sul Bilancio del Ministero dell'Interno — dopo i lunghi sproloqui e le acide vociferazioni di qualche deputato comunista e al termine di un discorso col quale il Ministero dell'Interno ha ripetuto in termini formalmente legalitari le enunciazioni politiche che l'on. Mussolini ha fatto nel suo discorso per «la maniera forte», — si discuteranno ora quelli delle Colonie e della Marina. Seguiranno gli altri bilanci, ad eccezione di quelli degli Esteri e della Guerra, per la discussione dei quali vi sarà una breve ripresa nei primi giorni del maggio.

I Combattenti

Nella discussione sulla politica interna si è innestata la questione dell'occupazione dell'Associazione Nazionale Combattenti da parte del Governo. La mozione dei deputati che rappresentano l'Associazione e quella — veramente singolare ed impreveduta — dei comunisti, sono state convertite in ordini del giorno.

Non è in buona fede la stampa fascista quando vuol far credere che ai Combattenti abbia fatto piacere l'intervento dei comunisti.

Infatti, questi hanno messo parecchio veleno dentro la loro mozione, poichè hanno cercato di porre gli elementi proletarii della Associazione contro gli elementi borghesi. Ora, se c'è un sodalizio in cui questa distinzione non ha alcuna ragion d'essere, è precisamente quello dei Combattenti: nella trincea ufficiali e soldati vivevano fraternamente ed affrontavano assieme il pericolo.

Colà non vi erano nè borghesi nè proletarii, ma solo dei combattenti. E del resto il voto di Assisi per la pacificazione fu un voto di tendenza evidentemente democratica, nel senso più largo e più nobile della parola, tendenza nella quale ufficiali e soldati, borghesi e proletari, si trovarono spontaneamente accomunati. Questo dei comunisti è stato invece un altro dei moltissimi tentativi per ingarbugliare la situazione: essi hanno adottato la tattica della seppia: spargere intorno molto inchiostro, per rendere sporche le acque. Naturalmente, nella speranza di pescar poi... nel torbido.

La mozione dei deputati combattenti così si esprimeva:

«La Camera invita il Governo — previ i controlli amministrativi che crederà opportuni — a riconsegnare l'organo direttivo dell'Associazione Nazionale Combattenti ai legittimi rappresentanti eletti dal voto dei consociati».

La mozione è stata nobilmente svolta dall'on. Pellanda.

Indipendentemente poi dall'azione parlamentare, i dirigenti lavorano per attuare le deliberazioni prese nell'ultimo convegno. L'on. Ettore Viola, al quale il Consiglio dei delegati federali ha dato pieni poteri, ha nominato un triumvirato esecutivo da cui dipenderà d'ora innanzi tutto il movimento combattentistico. Del triumvirato fanno parte, oltre il Viola, la medaglia d'oro on. Guido Slataper e la medaglia d'oro on. Mario Ponzio di San Sebastiano.

E' stato deciso di promuovere la costituzione di un'associazione nazionale di amici dei Combattenti, sempre sulla base del programma di Assisi. Tale sodalizio, che avrà sezioni in tutta Italia, comprenderà cittadini di ogni classe e d'ogni ceto, «ad esclusione degli imboscati», e si denominerà *Associazione Nazionale Vittorio Veneto*.

Diciamo più su dell'ultimo convegno degli esponenti della Associazione Nazionale Combattenti: esso ha avuto luogo domenica, con la presenza e l'adesione dei rappresentanti di una cinquantina di Federazioni Provinciali, e cioè di oltre due terzi dei soci inscritti.

Al termine di detto convegno è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti della grande maggioranza delle Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti convenuti in Roma l'8 marzo 1925, si curi d'interpretare, non soltanto la volontà espressa da oltre due terzi dei tesserati dell'Associazione da cui ripetono legittimamente il mandato, ma altresì l'animo di quei combattenti che, al di fuori e al di sopra delle divisioni di parte, hanno dato in guerra e in pace alla Patria ed al Re il loro disinteressato e consapevole fervore: di fronte al recente decreto di sospensione del Comitato Nazionale;

«ritenuto che la motivazione addotta per giustificare il provvedimento risulta destituita di qualsiasi serio fondamento, non solo in quanto l'amministrazione e la contabilità sono state riconosciute ufficialmente all'atto della consegna in perfetta regola, ma ancora perchè è stato prescelto quale commissario uno dei componenti il sospeso Comitato che, nella sua qualità di vice presidente, fu sempre concorde nell'indirizzo amministrativo ed assistenziale, ed aveva dissentito solo di recente e unicamente per motivi di indirizzo generale dell'Associazione;

«ritenuto che i motivi ufficialmente addotti non sono che un artificioso pretesto per punire la fedeltà del Comitato Nazionale a quei postulati che raccolsero in Assisi l'unanimità dei consensi;

«ritenuto che il Comitato Nazionale non poteva con maggiore serenità assolvere il mandato del Consiglio Nazionale di Assisi, e che la sua opera, assai più in alto degli interessi e delle ire delle fazioni in contrasto, si è ispirata alla necessità di ridare al Paese quella civile concordia che sola può rendere veramente feconda la vittoria delle armi;

«dichiarano il loro entusiastico plauso a Ettore Viola, incontaminabile insegna di fulgido eroismo e di purissima fraternità; deplorano che l'erezione dell'Associazione in ente morale, decantata come generosissimo beneficio, abbia servito soltanto per proibire quella manifestazione della volontà degli associati, che le leggi fondamentali del Regno garantiscono a tutti i cittadini; riaffermano l'assoluta indipendenza dell'Associazione da qualsiasi partito e aggruppamento politico e da qualsiasi vicenda ministeriale e parlamentare; proclamano nell'angoscia dell'ora, con fortezza di propositi, l'incrollabile volontà di tener fede ai principii di grandezza nazionale e di sana libertà che, attraverso la epopea del Risorgimento, condussero il popolo italiano all'unità di Patria».

LA RIVALUTAZIONE DELLA LIRA

I mesi di dicembre e gennaio furono contrassegnati da una continua e progressiva discesa del valore della lira italiana in confronto di quello delle principali valute oro all'estero. Questo movimento ascensionale delle valute estere rispetto alla nostra lira appare assai bene nel seguente prospetto:

Variazioni dei cambi italiani nel 1924-25

	media 1 ottobre 1924	15 gennaio 1925
Francia	118.21	181.26
Svizzera	400.99	472.58
Londra	98.91	117.41
New York	22.94	24.47

Come facilmente si vede c'è un notevole rincrudimento del cambio, o, per essere più esatti, un ribasso della lira sulle principali piazze monetarie. Le quotazioni della sterlina, che da 98 sono salite rapidamente a 117, sono dovute a cause diverse, tra le quali si devono notare anzitutto le seguenti: svalutazione della lira italiana, e, viceversa, rialzo della sterlina verso la parità col dollaro, in seguito alla savia politica di restaurazione finanziaria che l'Inghilterra persegue con grande successo. Il forte deprezzamento della lira italiana, che sopra i mercati svizzeri è quotata intorno a 21 centesimi oro, è una inevitabile conseguenza della politica finanziaria dell'attuale governo. L'attribuire la nostra situazione monetaria alle speculazioni dei ribassisti, alle bande finanziarie, alla cupidigia degli speculatori stranieri, sono amene invenzioni, sempre rinate in simili contingenze. Esempio molto recente, la famosa discesa del franco francese. Da ogni parte si gridava agli speculatori, ai ribassisti, alle bande finanziarie; s'invocarono perquisizioni, arresti... Ma, appena chiamato a reggere le finanze francesi il Maréal, uomo competente e tecnico, il franco francese cominciò senz'altro a riprendersi.

La ragione principale del deprezzamento della nostra valuta è da ricercarsi nella inflazione cartacea, che opprime il libero corso del nostro cambio, poichè la moneta è un merce al pari delle altre, e non c'è mercato che possa sorreggere il valore di una merce quando l'offerta eccede di molto alla domanda. Una altra causa che ha pure notevole influenza sul corso della nostra lira è la ingente massa del debito pubblico che grava in modo spaventoso sulle nostre finanze stabili. Il problema odierno, a cui devono convergere tutte le nostre forze, si pone in questi termini: *rivalutazione della lira*. Le vie della ricostruzione monetaria, per organizzare una solida difesa della moneta nazionale, si svolgono anche oggi secondo le direttive che hanno per punto di partenza il pareggio del bilancio, da ristabilirsi sopratutto mediante economie sovra nei bilanci dei varii dicasteri. Questo indirizzo, da noi caldamente propugnato, si esplica in una serie di provvedimenti di ordine finanziario: conseguire ad ogni costo un pareggio non puramente contabile, ma anche economico, che si trasformi cioè in un avanzo reale, stabile e progressivo; giovare, in secondo luogo, dell'avanzo, per sistemare il debito del tesoro; procederà più tardi all'assestamento del debito permanente dello Stato; ricondurre gradatamente la Nazione alle condizioni dell'anteguerra.

Per quanto concerne il bilancio, noi camminiamo verso il pareggio, poichè l'esercizio in corso 1924 25 al 30 novembre non presentava che un disavanzo di 196 milioni, ed è prevedibile, secondo l'on. De Stefani, che l'esercizio si chiuda in avanzo. E' però ormai indispensabile che il pareggio, e più ancora l'avanzo, non sia soltanto una previsione, ma diventi un fatto indiscutibile, accertato e registrato dalla Corte dei Conti e dagli organi finanziari del Parlamento, se si vuole realmente dare la sensazione all'estero che l'Italia procede, sia pure lentamente, ad una vera restaurazione finanziaria. E tale risultato si deve raggiungere senza premere eccessivamente sulle imposte dirette (redditi, case, terreni), nè con nuove imposizioni di nuovi tributi: ormai il contribuente non potrebbe sopportare nuovi aggravi fiscali.

Se realmente si vuole acquistare la fiducia dell'estero e quindi migliorare il corso della lira è necessario resistere all'aumento della pressione tributaria, perchè l'estero non a torto ritiene che questa, aforgando sopra certi limiti, nuoce, più che giovare, alla ricostruzione e normalizzazione economica del Paese. Particolarmente grave è la nostra situazione circa i debiti pubblici, quando si pensi che abbiamo 23 miliardi di debiti verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti, 23 miliardi che convertiti in carta, al corso attuale rappresentano l'ingente somma di 100 miliardi di lire; inoltre, abbiamo 919 miliardi di lire carta di debiti interni. Ma una partita inclusa nella cifra totale, che merita speciale attenzione, è quella del debito fluttuante del Tesoro, che raggiunge i 82,6 miliardi e che, per il suo carattere di debito a breve scadenza, riesce particolarmente molesto ed oneroso. Praticamente il debito fluttuante è costituito dai Buoni del Tesoro ordinari, dai Biglietti di Stato e di Banca e da altre passività minori. Ed è questa partita che giova sistemare il più presto possibile, se vogliamo rialzare il valore della lira. Non credo sia potuto efficace la conversione dei 19 milioni di Buoni del Tesoro ordinari in titoli al 4,75 per cento ammortizzabili in 25 anni, di cui è già cominciata l'emissione: queste trasformazioni di debito non hanno in realtà che un effetto apparente.

La vera diminuzione dei debiti si ha solo quando viene operata con avanzi della parte reale del bilancio. L'aumento considerevole della circolazione dei Biglietti di Stato, che nel dicembre 1924 ammontava a 20.021 miliardi, dimostra in modo evidente che in Italia manca ancora quello spirito di disciplina monetaria, che è necessario per attuare un vero programma di restaurazione finanziaria.

E' poi ormai dimostrato che la politica finanziaria fascista ha dato buoni risultati solo là dove essa ha seguito le direttive dei passati governi liberali. E questo torna particolarmente ad onore del partito liberale, che anche in tale campo ha un programma concreto, preciso, attuabile e che, a mio avviso, è il migliore per organizzare una salda e vigorosa difesa della nostra valuta.

Alfredo Moro.

MOVIMENTO LIBERALE

L'espulsione dal P. L. I. dei Parlamentari e delle Sezioni dissidenti

Il pensiero della stampa liberale

La *Tribuna Biellese*, alla vigilia della riunione di Roma, scriveva:

«Noi non vogliamo farci illusioni eccessive: la disciplina del Partito Liberale non sarà mai una disciplina ferrea e militaresca come quella dei fascisti o dei socialisti.

«Diremo di più: siamo d'opinione che una tale disciplina non si possa pretendere dai liberali e che, anzi, qualora fosse imposta sotto forma di mandati imperativi, di segretari politici onniscienti o onnipossenti, di gran consigli esautoranti il governo, farebbe assai più male che bene. Il Partito deve dare un indirizzo generale e generico, dedotto in base alla dottrina politica di cui costituisce, in certo qual modo, la "Chiesa operante", e non deve scendere a coartare le coscienze su particolari, l'interpretazione dei quali va lasciata al libero animo degli associati.

«Ma da questo all'anarchia professa da alcuni, ci corre: la destra e la sinistra, sì; Salandra e Giolitti, sì; Chiesa, sì, non chiesuola; il Partito non dev'essere una fazione: il contrasto fra le tendenze è indispensabile alla vitalità dell'idea: il dogma è ammissibile solo nella Religione e per via di fede, non di ragionamento.

«Ma quando i conservatori del *Corriere* pretendono, a Milano, sotto la bandiera del Partito Liberale Italiano, di continuare l'appoggio ad un governo di parte, che ha la franchezza — è doveroso riconoscerlo — di dichiararsi apertamente, a parole e a fatti, anti-liberale; quando si abbandona — non in una questione di dettaglio, ma in una questione di principio, che investe in pieno il contenuto dell'idea e della politica liberale, un uomo quale Antonio Salandra; quando — come hanno fatto l'on. Sarrocchi e il Prof. Raffaello Ricci — dopo aver abbandonato così l'on. Salandra, si tenta con contorte argomentazioni di travisarne il pensiero e l'atteggiamento, ci troviamo nel caso concreto della offesa all'idea liberale, offesa che esige un sollecito e decisivo intervento di chi all'organizzazione liberale è preposto.

Il comitato biellese ricorda il fatto della riorganizzazione della sezione milanese del P. L. I., per concludere:

«Ma non basta. Oltrechè alle sezioni la tutela e la difesa dei principii liberali sono state commesse ai parlamentari iscritti al Partito. E di ieri il pronunciamento della pattuglia di De Capitani, che ha confermato ciò che da tempo sapevamo, esser il suo atteggiamento politico subordinato alle direttive del fascismo. E — coincidenza ironica — questa riaffermazione di fedefascista dei vari De Capitani ha preceduto di pochi giorni l'illegale scioglimento del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

«La Direzione del nostro Partito ha dunque un imprescindibile dovere da assolvere: dare il foglio di via ai conservatori, con tanti auguri di buon viaggio. L'ora incalza, ed ognuno deve assumersi la sua precisa responsabilità, lasciando nel ripostiglio delle cose fuse i bagagli inutili e gli zaini fuori uso».

Ciò premesso, è logico che la *Tribuna Biellese* abbia plaudito alla deliberazione del 4 marzo: infatti, il giornale piemontese osserva che la Direzione del P. L. I., prendendo una deliberazione conseguente all'ordine del giorno dell'11 febbraio, non ha esercitato soltanto un diritto bensì anche un preciso dovere. A questo dovere essa non poteva ormai più sottrarsi, essendo riusciti vani tutti gli sforzi per conservare l'unità del Partito. Avversi a questa si sono mostrati i cosidetti sarrocchiani, che agiscono contro i principii elementari del liberalismo, pur continuandosi a chiamare liberali, e che rivendicano il diritto di restare nel Partito, pur seguitando a contrastarlo nel programma e nell'azione. La Direzione ha, senza dubbio, fatto il possibile per salvare, almeno, l'unità ideale del Partito, e il rammarico espresso nell'ordine del giorno indica semplicemente che un tale fine, che prescindeva dagli uomini, è stato irraggiungibile. La deliberazione è stata accolta dal generale consenso degli ambienti politici liberali».

* * *

La *Nuova Romagna*, chiesto chi sono questi famosi «liberali di destra», risponde che, «se escludete dal novero degli aderenti i nomi degli onorevoli Sarrocchi, Solmi, Mosseddaglia e di qualche altro di minor fama, voi troverete semplicemente delle ventose nullità, le quali mai si inscriveranno al Partito Liberale e mai diedero ad esso il palpito e la fiamma di un pensiero, ovvero sia delle figure che non poterono in alcun modo credersi rappresentanti della dottrina e della fede del liberalismo, sibbene degli interessi — raggiardievoli certo, ma differenti — delle classi agricole e industriali.

«Come dunque possono degli uomini che mai parteciparono all'organizzazione liberale e che mai costituirono un gruppo o una sezione di partito, parlare di liberalismo puro, per accrescere incantamento nelle piccole minoranze che si agitano nel Paese la speranza di una secessione da schierare in campo contro l'organismo più valido che gli autentici liberali italiani abbiano costituito in trenta anni di lavoro, attraverso difficoltà, inimicizie, scetticismi di ogni sorta?»

Il giornale di Ravenna domanda che si esamini compiutamente la deliberazione presa a Roma, il 28 febbraio, dai liberali sarrocchiani, e che si tengano presenti le linee secondo le quali essi tracciano la evoluzione politica del domani. «Traspare da tutto il contesto della loro dichiarazione il bisogno di assumere nei confronti del popolo il tono ed il linguaggio del tutore. Traluce, fra le frasi ponzate e sapientemente ordinate alla guisa delle memorie peritali giudiziarie, il comodo dubbio sulla maturità, sul senso pratico, sullo spirito di civismo che il popolo italiano, nei suoi strati medi e nei ceti dei lavoratori, ha tante volte palesato. S'afferma insomma, e per troppi segni, la fatale incomprensione abituale di uomini del passato, i quali, sorti apparentemente per difendere contro le follie dei demagoghi l'ideale della libertà, non seppero mai diffondere fra le classi dirigenti il costume liberale, nè vollero adempiere mai i doveri ai quali sopratutto le classi privilegiate dovevano sottostare per la salute del Paese».

Il pensiero delle Sezioni

Si è riunito il Consiglio Direttivo della sezione di Genova del Partito Liberale Italiano per la costituzione dell'ufficio di presidenza. Il Consiglio ha confermato in carica tutti gli uscenti; inoltre, presa in esame la situazione venuta a crearsi fra i deputati iscritti al Partito, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della sezione di Genova del Partito Liberale Italiano, constatando che il paese abbandono dei più elementari principii liberali ha messo i deputati dissidenti del Partito fuori della famiglia liberale; ritenendo che la distinzione fra liberali e conservatori sia doverosa nella vita politica nazionale, esprime la sua solidarietà alla Direzione Nazionale del Partito, per l'opera energica svolta,

in difesa dell'idea liberale contro ogni tentativo di asservimento ».

* * *

Si è riunito a Torino il Comitato Regionale Piemontese del P. L. I. votando all'unanimità un ordine del giorno di compiacimento verso la Direzione per la sua chiara energica linea di azione. L'ordine del giorno rileva come tutte le sezioni del Piemonte si siano dichiarate solidali con la Direzione Nazionale, e fa voti perchè la sua linea di condotta venga proseguita con la massima fermezza nell'interesse supremo del Paese e dell'organizzazione delle forze veramente liberali operanti nella Nazione.

Il Comitato ha poi inviato un telegramma di solidarietà all'on. Viola contro i provvedimenti del Governo nei confronti dell'Associazione Nazionale Combattenti, plaudendo ai valorosi esponenti del sodalizio, assertori ed efficaci custodi delle comuni alte idealità.

* * *

Ha avuto luogo a Biella una riunione del Consiglio Circondariale del P. L. I., presenti l'on. Boeri per il gruppo parlamentare e l'avv. Camerano di Torino per il Comitato Regionale Piemontese. Venne esaminata la situazione politica di tutto il Biellese e furono presi provvedimenti perchè sia intensificata la propaganda. Fu inviato un plauso alla Direzione per il suo diritto e fermo atteggiamento a tutela della disciplina del Partito e a difesa delle idealità liberali; infine venne inviato un saluto ai Combattenti.

La costituzione del Gruppo Parlamentare del P. L. I.

Giovedì 12 marzo si sono riuniti a Roma i deputati iscritti al Partito Liberale Italiano. Hanno partecipato alla seduta o presenziato per delega gli on. Giolitti, Salandra, Orlando, Boeri, De Grecis, Ducos, Giovannini, Olivetti, Poggi, Riccio, Soleri, Valentini, Motta, Ponti, Fazio, Codacci-Pisanelli e Quilici Hanno scusata la loro assenza, aderendo, gli on. Vincenzo Carboni e Cesare Rossi. Erano presenti, della Direzione Naz. del Partito, il presidente gr. uff. Emilio Borzino, il gr. uff. ing. Corrado Gay, l'avv. Quintino Piras e l'avv. Aldo Canepa.

Il gr. uff. Emilio Borzino ha inaugurato i lavori esprimendo il suo compiacimento nel poter salutare «fuori e sopra ogni divergenza di scuole i maggiori uomini di parte liberale, i cui nomi per tanti anni andarono congiunti a tutte le fortune della Patria».

«Il programma — ha continuato — è con noi: un partito non è una creazione arbitraria, ma è il risultato di pensieri e di opere collettive, che si svolgono verso un determinato fine e che ne precisano il carattere. Partito Liberale è perciò quello soltanto che, contro le violazioni dei diritti politici, difende il diritto di libertà garantito ai cittadini dallo Statuto. Chi si associa a quelle violazioni invece di contrastarle, viene meno al programma e si pone fuori del Partito. Mi duole adunque per gli amici che in questa situazione ci abbandonano. Ci conforta il fatto politico che si è maturato: la salda coesione del Partito fuori d'ogni calcolo e d'ogni adattamento. Come sempre, siate in Parlamento, o signori, gli alfieri di questa milizia, salda e compatta. La parte liberale, forte per l'unità che è in essa e per le accresciute simpatie che le verranno, ritroverà le latenti energie del popolo italiano che vuole ancora e sempre vivere nelle tradizioni del suo Risorgimento. La scelta di oggi sarà l'esercito di domani».

Ha preso quindi la parola l'on. Olivetti per dichiarare che doveva riservarsi la sua libertà d'azione in relazione a ulteriori comunicazioni.

E' stata poi deliberata con consenso unanime la riconferma dell'atteggiamento politico del Partito, nonchè l'adesione all'ordine del giorno presentato alla Camera dai deputati rappresentanti l'Associazione dei Combattenti. Si è poi proceduto alla nomina dei rappresentanti dei deputati nella Direzione del Partito. Orlando e Riccio hanno proposto la nomina degli on. Ducos, Soleri e Boeri, che vennero nominati.

E' stato infine preso atto delle nuove adesioni degli on. Vincenzo Bianchi, Paratore, Pasqualino Vassallo e Rubilli.

Diffondete l'Unione

FATTI E COMENTI

La fede e il sacrifizio.

Abbiamo letto tutti la descrizione della scena, pietosa e tragica insieme, di un vecchio professore che tenta suicidarsi, e, ferito, si trascina penosamente fino all'Ospedale per non sopravvivere: si pente della vita, ma non vuole benedizioni celesti dal nipote sacerdote, che tenta risvegliare in lui la fede, per salvarne lo spirito mentre la materia muore.

Tragedia di anime? Epilogo triste di una consuetudine quotidiana, intessuta certo di contrasti tra gli affetti famigliari e le fedi diverse? Esempio di una forza non comune, che nel sacrificio par si pietrifichi e dinanzi al mistero della morte non trema? Certo queste ed altre meditazioni suscitano nel nostro animo, che non si abitua al dolore e alla morte, ancorchè il dolore e la morte troppo di sè riempiano la cronaca quotidiana, quel suicidio e quella scena dolorosa tra lo zio morente ed il nipote che vorrebbe propiziargli la vita eterna.

Ma noi vogliamo vedere se il fatto non ci insegni anche una più terrena verità. Quei due esseri che si amarono, lungamente, nonostante l'abisso spirituale e ideale che li divideva, ci dicono che si può e si deve concepire e praticare la unità della vita, negli affetti, nei doveri, nella comunanza dei ceti e degli individui, concepirla più forte di quanto pure di per sè, nel passato, avrebbe provocato scomuniche interdicenti ogni rapporto ed ogni vincolo, oppure acceso guerre cruenti di religione. Ove un tempo la spada pareva propagare e difendere la fede, oggi una preghiera, un rimpianto, un invito non accolto, una speranza estrema tengono il posto del contrasto cruento ed infecondo, stente di per sè d'ogni possibilità di conversione effettiva.

Così quel sacerdote che supplica, ma non impone, che prega, ma non comanda e non si allontana, ci dice che neppure la coscienza religiosa di una così alta missione, neppure la certezza di possedere la grazia di una verità immortale, neppure l'angoscia di non poter salvare nell'attimo l'eterno bene a una persona diletta, valgono ad imporre una fede non accettata, non condivisa. La Chiesa, difatti, richiede il consentimento dello spirito: pratica la conversione, non l'imposizione; e gli eretici furono forti allorchè essa credette di poter soggiogare le anime con la materialità della forza.

Libertà religiosa, dunque, che non è certo nè indifferenza, nè atonia, nè impotenza, sibbene secolare esperienza che là dove la persuasione non opera, ogni altro mezzo è impotente o dannoso.

Se questo è vero in materia di fede, perchè non dovrebbe essere altrettanto vero in materia politica, nei comuni contrasti delle parti? E se esiste una libertà di credere e di non credere in Dio, cioè un diritto all'eresia, che la Chiesa stessa combatte, riprova, condanna, ma non pensa di sopprimere armata mano, perchè non vi deve essere un diritto all'eresia politica e sociale, quando sopratutto i poteri dello Stato e le forze della conservazione sociale sono in piena efficienza? Perchè rimettere in onore i consunti sistemi che, praticando la violenza legale, legittimarono ogni eresia, anzi l'accreditarono e la diffusero con la forza immarcescibile del martirio e della persecuzione? E perchè mai l'esperienza lungamente provata e riprovata non deve salvarci dalle rinascenti ubbie di ignari, di violenti o di incapaci?

Ebert.

La sua morte improvvisa ed inattesa suscita un coro di discussioni, anche internazionali. Alcuno prevede anzi che determinerà un mutamento nella forma del governo tedesco. Ma a prescindere da ogni profezia, è certo che questo primo presidente della Repubblica Germanica si presta ad un suggestivo esame personale e politico.

Salito da così umili natali alla più alta magistratura di una nazione che si conserva tra le maggiori, nonostante la terribile sconfitta militare, egli riconfermò con l'opera sua di difesa nazionale e sociale e col suo buon governo, la perenne fecondità dei regimi politici moderni, in cui, regga la repubblica o l'impero, è sempre possibile al più ignoto cittadino salire grado a grado la gerarchia del potere. In tale possibilità, a nostro parere insopprimibile, nonostante che il privilegio e la reazione si illudano di ripristinare regimi caduti per sempre, non è solo l'omaggio alla sovranità popolare, ma altresì la sicurezza che forze nuove, indirizzi diversi, si susseguano nel governo centrale e locale, assicurando un ritmo di capacità, di energie e di esperienze, che hanno valore sempre, anche nell'errore. Ebert rappresentava inoltre quel socialismo tedesco che votò i crediti militari, che non attese il pericolo della sconfitta per partecipare alla difesa nazionale, che non esitò a dividere le responsabilità del governo anche con Guglielmo II, che non ebbe per la questione dell'Alsazia propositi molto diversi da quelli di moltissimi borghesi e monarchici tedeschi, che fu cioè tedesco, prima che collettivista. In ciò veramente seguiva lo spirito nazionale dello stesso Marx, di cui basterebbe ricordare l'opinione di fronte alla causa italiana, per comprendere quanto il maestro del socialismo fosse lontano dall'internazionalismo ingenuo o malvagio, ma pericoloso sempre, proprio di tanti socialisti, anche italiani. I quali, di fronte all'Ebert, come di fronte ai loro correligionari belgi, francesi, inglesi e in un certo senso anche russi, che disdegnarono la guerra dell'Intesa, ma non la loro guerra contro la Polonia, debbono oggi più che mai sentire l'errore commesso durante la guerra europea, allorchè essi si straniarono dall'anima nazionale, e non seppero opporre nessuna resistenza al bolscevismo, fino a che non li risvegliò la dura espiazione che venne di poi. La socialdemocrazia tedesca è stata sempre quanto mai innocua, e superata spesso da partiti anche borghesi di altri paesi. I suoi metodi legalitari, i suoi propositi rivolti principalmente alla tutela del lavoro, il fondamento nazionale del suo pensiero, onde Scheidemann si rivolterà contro Versailles non in nome di un internazionalismo vano, sibbene in nome della sua patria sacrificata, il senso alto dello Stato sovrano che spingerà Noske a mitragliare anche i socialisti ed Ebert a difendere anzitutto e contro tutti la Costituzione dell'Assemblea di Weimar, pongono questo socialismo più tra le forze della conservazione sociale che tra quelle della rivoluzione, in quanto la sua critica e le sue riforme valgono spesso ad evitare urti più violenti, contrasti più profondi, disarmonie più pericolose.

Dopo la sua morte, già si dice da taluno che il regime repubblicano cadrà. Ebert lo aveva salvato contro il bolscevismo, attraverso una lotta di principii prima, di organizzazione poi, che i socialisti italiani ed anche molta parte della nostra borghesia non conobbero neppure: gli aveva dato un contenuto parlamentare: lo aveva difeso dalla destra nazionalista e dalla sinistra comunista. Ma se la Germania è una repubblica senza repubblicani, è chiaro che il regime presto o tardi non potrà resistere solo per virtù di capi: onde le preoccupazioni ed i pronostici istituzionali che la morte di Ebert ha suscitato confermano una volta ancora, che le istituzioni politiche non si creano nè si impongono, e che le forme di governo mutano durevolmente, solo quando è mutata la coscienza politica dei cittadini.

Il che vale ripetere contro quei partiti, che pur di opposte sponde, pensano egualmente di poter superare, per la volontà di pochi o per le fortuite condizioni di un momento fugace, la tradizione, il sentimento, le aspirazioni della grande maggioranza dei cittadini.

MAZZINI

Ricordiamo, a pochi giorni di distanza dalla ricorrenza, il 53.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

La gran parte dei giornali — che tanto posto hanno per le vittorie pugilistiche e le avventure d'amore di Dempsey o per le piccole e pettegole beghe di personaggi malamente artefatti — non trovarono poche righe di spazio per commemorare l'Apostolo o tracciarono soltanto in seconda o terza pagina, fugacissimi accenni.

Il Grande Pensatore del nostro Risorgimento, il letterato, il filosofo, l'italiano; sì, sopratutto l'italiano, oggi più che mai dovrebbe rivivere in tutta la bellezza delle sue opere e della sua vita.

La gran massa del popolo ama il Grande ma non lo conosce; i cosidetti sommi lo conoscono, ma non lo amano. Egli fra la pigneuvolezza della coscienza, gli onori, la effimera grandezza del momento e l'esilio, scelse l'esilio. — Egli scrisse, parlò, operò per i doveri; oggi si vantano soltanto i diritti.

Egli amò profondamente e trasse dal turbine delle battaglie faville d'umanità e di fratellanza: e oggi, nella presunta pace feconda, si dà esca alle lotte fraterne.

Egli fu pensatore, letterato e filosofo e il portato del suo intelletto è tutto una cosa col palpito del suo cuore; oggi si nota in prevalenza come intelletto e anima possono essere due cose distinte, come la filosofia baratta le proprie virtù per un transitorio successo politico, come la letteratura si adatta, si piega, si inverte e si maschera sino al punto da chiamarsi tale anche se non è che mestiere.

E l'italianità?

Giuseppe Mazzini addita quanto è aspra la via da percorrere per acquistare il diritto di chiamarsi italiano e insegna essere l'italianità «il pensiero d'amore, il senso di comunione che stringe in uno tutti i figli d'Italia».

Quale predicazione di violenza e quale truste germoglio di odi si oppone oggi all'apostolato di bontà del Mazzini!

E quale falsata mentalità!

Non il sangue versato, non la rinunzia modesta o il lavoro senza ostentazioni pare diano più il diritto di chiamarsi italiani. Nel sovvertimento dei valori si va perdendo sempre più l'equilibrio di valutazione e non vi sarà nulla da meravigliarsi se, così procedendo, vedremo un giorno il disertore (abilmente rimasto nella legge) al fastigio dei prebendato patriottismo, e il devoto alla Patria, lacero e affranto dalle gloriose mutilazioni di guerra, trattato da antipatriota perchè non ha una tessera o ne ha una diversa da quella voluta.

Nel devoto ricordo dell'Apostolo gigante non v'è posto per invettive o rancori.

Le constatazioni servono a richiamare verso un senso d'amore e di ragione che par quasi smarrito.

E' necessario colmare i solchi dell'odio e avvicinare gl'italiani; è ora di bandire il grottesco linguaggio guerriero; è tempo di pensare come è vana la pretesa di voler imporre alle libere coscienze moti non spontaneamente sentiti, o voler affermare violentemente un dogma la dove splende il lume della ragione.

I piccoli e sommi politicanti occasionali passano: Mazzini resta e vive oniipresente in ogni lembo d'Italia, vive in tutto il mondo che c'invidia il creatore di una dottrina veramente e profondamente umana.

Diamo al popolo i Doveri dell'Uomo; alla Scuola, la «Filosofia» Mazziniana; ai timonieri la «Vita Intima» dell'Apostolo. Perchè apprendano: che l'Italia è di tutti gli italiani, la Patria vive nell'unione di tutte le classi, e più oltre, più alto, vibra un palpito d'umanità.

In Mazzini freme tutto il nostro Risorgimento. E nelle opere dell'Apostolo stanno tutti i semi fecondi del nostro avvenire.

Cronaca di Gallarate

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di *venerdì 13 marzo corr. alle ore 21*, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. – Ratifica delle deliberazinni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in data 23 gennaio 1925 sui seguenti oggetti:

a) Convenzione tra il Comune di Gallarate e la Società An. Tramvie Gallaratesi per la costruzione e l'esercizio di una linea tramviaria Gallarate-Cassano Magnago-Samarate-Ferno-Lonate Pozzolo.

b) Adesione al Consorzio per la concessione del suolo stradale per l'impianto della tramvia elettrica suddetta e nomina dei delegati di questo Comune.

2. – Progetto di nuova strada di raccordo alle Autostrade ed alla Pavallaccia.

3. – Progetto per il prolungamento della tubazione Acquedotto fino al Sobborgo Madonna in Campagna.

4. – Nuovo Statuto del Patronato Scolastico in base al R. D. 31 dicembre 1923. N. 3126.

5. – Nomina dei Rappresentanti del Comune nel Comitato Forestale Provinciale.

6. – Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1924.

7. – Nomina della Commissione Edilizia per il biennio 1925-26.

8. – Progetto di nuove strade di piano regolatore dalla Cassinetta a Cardate, attraverso il sottopasso Autostrade e dalla Varesina al sottopasso stesso.

9. – Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta Municipale in data 31 dicembre 1924 circa storno di fondi del Bilancio di detto esercizio.

10. – Svincolo della cauzione esattoriale prestata dal sig. Enrico Rossini, Esattore Tesoriere degli ex Comuni di Crenna e Caiello, pel decennio 1913 1922.

11 – Nomina dei Rappresentanti del Comune per la rinnovazione parziale della Commissione Mandamentale Imposte Dirette.

12. – Cessione gratuita di terreno di proprietà sig. Carnelli Antonio da adibire a sede stradale, dalla via privata Foglia alla Circonvallazione nord del piano regolatore.

13. – Domanda della Società Trazione Imprese Elettriche di Milano per proroga del quale della concessione della Tramvia Milano Gallarate.

14. – Tariffa delle aree a pagamento nei Cimiteri di Gallarate, Cardat, Arnate, Crenna e Caiello.

15. – Sostituzione di antiinflattrice Fischer con altra Tampini.

16. – Dimissioni del sig. cav. ing. Stefano Calcaterra dalla carica di Assessore Comunale.

La restituzione del dazio doganale sui prodotti di cotone esportati

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Ministro per le Finanze, decreto col quale, visto l'articolo 84 della legge della tassa sugli scambi, 30 dicembre 1923, n. 3273, che, per i prodotti di cotone ammessi dalle vigenti disposizioni alla esportazione col beneficio della restituzione del dazio doganale, dispone anche la restituzione della tassa di scambio pagata sulla importazione di cotone greggio, si statuisce che agli effetti della restituzione della tassa di scambio in ragione di lire 0,50 per cento del valore del cotone contenuto nei prodotti di cotone esportati dal 1 gennaio 1925 al 30 giugno 1925, il valore medio del cotone greggio da attribuirsi al quantitativo di cotone indicato in peso nella bolletta di esportazione agli effetti della restituzione dei dazi di confine sia determinato in L. 14 al chilogramma.

Per il Dispensario Antitubercolare

Il Direttore del Dispensario Antitubercolare dott. cav. Costanzo Gilli ha diramato a tutte le ditte del gallaratese una lettera-circolare in cui, ricordato come nell'aprile del 1921 incominciò a funzionare il Dispensario Antitubercolare, istituito per iniziativa di questo Comune, in apposita sede a pianterreno del Palazzo Broletto, rileva che questo Istituto, il quale durante i primi anni di vita ha svolto un'opera multiforme ed efficace che ha incontrato il favore della popolazione, avrà in seguito più largo ed utile sviluppo, qualora però sia assistito dall'appoggio morale e finanziario non solo del Comune, ma anche degli Enti, delle Società, delle Ditte e dei privati cittadini.

Segue un appello ai destinatari perchè vogliano erogare nel corrente anno un contributo a favore del Dispensario.

Le solenni onoranze funebri al primo Caduto del 49. Batt.

Imponenti e solenni sono riuscite le onoranze funebri tributate domenica in Vergiate, ai resti glorio si del soldato Bosia Enrico, primo Caduto del 49.o Battaglione di M.T. Con la popolazione vergiatese hanno partecipato ai funerali i commilitoni dell'Estinto e grandissimo numero di soldatizi patriottici del gallaratese, del varesotto e del bustese.

Alle 15, dall'abitazione si è mosso l'imponente corteo, che, attraversate le vie di Vergiate, si è portato prima alla Parrocchiale, per le esequie religiose, e poi al Cimitero.

Nel Famedio, alla folla raccolta attorno alla bara, hanno parlato il sig. Giuseppe Colombo, Sindaco di Vergiate, l'on. avv. Edgardo Cavalieri, il capitano Giuseppe Cavallini, aiutante maggiore del Battaglione e il maestro Silvio Malinati, Giudice Conciliatore e Consigliere Comunale di Vergiate.

La chiusura definitiva di via Macello

Il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità ha richiesto alla Giunta Municipale autorizzazione alla chiusura di via Macello. Questa richiesta è avvalorata dal fatto che la Congregazione è in procinto di incorporare nella proprietà ospitaliera tutto l'Oratorio Maschile «Trombini» di via G. M. Bonomi, onde adibirlo parzialmente alla costruzione del Padiglione Maino-Trotti. Una discontinuità anche breve tra le proprietà che andranno in un prossimo avvenire ad identificarsi in un solo Ente, rappresenterebbe un ostacolo al facile e comodo funzionamento dei servizi ospitalieri.

Poichè l'Ufficio Tecnico Municipale ha dato parere favorevole, la Giunta ha approvata la definitiva chiusura della detta Via Macello.

Nel Commissariato di P. S.

E' giunto nella nostra città, ed ha già preso possesso del suo ufficio presso la nostra R. Sottoprefettura, il cav. dott. Luigi Colbertaldo, commissario aggiunto di P. S. qui destinato in sostituzione del dott. Leopoldo Perongini, testè nominato Consigliere di Prefettura.

Il cav. Colbertaldo proviene da Trieste, dove prestava il suo ufficio presso la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato; giunge fra noi preceduto da ottima fama.

A lui il nostro saluto beneaugurale.

Ritiro di Medaglie di Guerra

Presso il locale Ufficio Municipale di Stato Civile trovansi depositati i diplomi e le medaglie commemorative di guerra di diversi militari; gli interessati si presentino a detto Ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.di ciascun giorno feriale e dalle 9 alle 12 dei giorni festivi, per il ritiro dei brevetti e delle medaglie.

Nella Commissione per le Imposte Dirette

La R. Sottoprefettura comunica a tutti i Sindaci del Circondario che scadendo col 1 agosto del corrente anno le Commissioni Mandamentali delle Imposte Dirette, occorre provvedere loro alla rinnovazione della metà dei componenti.

Banca di Gallarate

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, Abbiategrasso, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lombardo.

Società Anonima - Capit. Soc. 2 .000.000 - Ris 4.500.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 10.000.000 a L. 20.000.000

Programma

per la emissione di N. 100.000 Azioni nuove da L. 100 nominali cadauna riservate in opzione totale agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della delibera 15 febbraio 1925 dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, omologata con Decreto 27 stesso N. 28-RR. e N. 209 Cron. del Tribunale di Busto Arsizio, — colla quale venne aumentato il Capitale Sociale da L. 10.000.000 a L. 20.000.000 mediante l'emissione di N. 100.000 azioni nuove da L. 100 nominali cadauna, riservate in opzione totale agli azionisti, valendosi delle facoltà concessegli dall'Assemblea suddetta, in seduta 7 Marzo 1925 ha stabilito di far luogo a tale aumento.

Vengono, pertanto, emesse e offerte agli attuali azionisti rappresentanti il Capitale di L. 10.000.000 e fino a concorrenza dell'aumento le corrispondenti 100.000 azioni in ragione di una azione nuova ogni azione vecchia posseduta, alle condizioni e modalità seguenti:

1. — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 28 Marzo 1925, mediante presentazione dei titoli nominativi od al portatore, elencati in distinte a doppio esemplare con la firma del presentatore.

2. — I titoli anzidetti verranno restituiti immediatamente dopo la apposizione di stampiglia constatante l'avvenuto esercizio dell'opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

All'atto dell'opzione verranno rilasciati certificati nominativi provvisori coll'annotazione dei versamenti, da essere poscia sostituiti con titoli definitivi al portatore o nominativi, secondo le richieste, quando le azioni saranno interamente liberate.

3. — Trascorso il 28 Marzo 1925, termine così perentoriamente stabilito sotto pena di decadenza, senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che egli vi abbia definitivamente rinunciato.

4. — Le nuove azioni avranno godimento dal 1 luglio 1925.

I versamenti sulle stesse dovranno effettuarsi per:

L. 25.— ogni azione, all'atto dell'opzione, oltre L. 5. — a titolo di rimborso spese;

L. 50.— ogni azione, al 30 Giugno 1925;

L. 25 — ogni azione, a saldo, al 30 Settembre 1925.

5. — Sui versamenti non effettuati entro il termine stabilito, verrà applicato l'interesse del 6 per cento, riservandosi la Banca di valersi del diritto sancito dall'art. 168 Cod. Comm., per i titoli che non fossero in regola di versamento.

6. — E' in facoltà degli azionisti di liberare anticipatamente le azioni nuove contro bonifico degli interessi nella misura del 6 per cento annuo.

7. — L'opzione dovrà essere esercitata esclusivamente presso la Sede Sociale - Via Alessandro Manzoni, 4 - Gallarate.

Il Consiglio ha assicurato il collocamento delle azioni che non fossero optate dagli azionisti.

Gallarate, addì 9 Marzo 1925.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AMICI DELLA MUSICA

Il concerto Rossi - Lanzetti

al Casino del Teatro

Per iniziativa degli «Amici della Musica», al Casino del Teatro, Domenica 15 Marzo, alle ore 21, avrà luogo il preannunziato concerto del violoncellista Prof. Umberto Rossi,

MARY LANZETTI

con intermezzi di canto della soprano signorina Mary Lanzetti. Siederà al piano il Prof. Italo Brancucci. Diamo ora il programma dell'interessante concerto.

Il Prof. Umberto Rossi, accompagnato dal prof. Brancucci, eseguirà le seguenti composizioni musicali:

Ed. Lalo – Concerto in *re* - (lento, allegro maestoso, intermezzo, introduzione, allegro vivace).

A. Piatti - Sonata 1 - Op. 28 - (Allegro, andantino, presto, allegro agitato).

P. Locatelli - Adagio della sonata in *re*.

D. Van Goens - Scherzo.

A queste interessanti composizioni, per violoncello e pianoforte, la soprano sig.na Mary Lanzetti alternerà le seguenti romanze del repertorio classico:

Rossini – Il Barbiere di Siviglia - Cavatina.

Strauss – Voci di primavera - romanza.

Mozart - Flauto magico - Aria.

G. Bellini – Come per me sereno....

Il concerto é riservato alle famiglie dei soci degli «Amici della Musica» e del «Casino del Teatro» nonchè alle persone particolarmente invitate.

Istituzione Classe 1889

Sabato scorso ebbe luogo al Ristorante Sempione l'annunciata Assemblea Generale dei Soci dell'Istituzione di Mutualità Classe 1889. L'intervento dei Soci fu numeroso e tutti ebbero parole d'approvazione e di plauso all'operato del Consiglio d'Amministrazione, che seppe consolidare le basi dell'Istituzione stessa. Infatti dalla relazione morale presentata dal Consiglio si rilevò come il numero dei soci nel decorso anno aumentò di 12, ed il patrimonio sociale di ben L. 2920.05.

Venne stabilito di commemorare il prossimo 22 Marzo il primo anniversario della morte del compianto Vice-Presidente Mario Bossi; venne inviato al benemerito Presidente onorario sig. Rodolfo Macchi un telegramma di saluto, ed infine si decise di indire nel prossimo Maggio un banchetto sociale.

A far parte del Consiglio d'Amministrazione per il biennio 1925 - 26 vennero eletti: Cesare Milani, *Presidente*; Piero Monina, *Vice-Presidente*; Guido E...ttoni, Siro Martignoni, Ambrogio Ratti, Ambrogio Villa, *Consiglieri*; Attilio Porrini, *Cassiere*; Piero Zanella, *Segretario*.

Echi del Veglione "Bianco e Nero,,

Com'è noto, durante il recente Veglionissimo al *Condominio*, si son venduti numerosi biglietti della Grande Lotteria pro Grandi Invalidi di Guerra. Poichè parecchi sono i biglietti rimasti in possesso del Comitato, la Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra ha deciso di rimandare l'estrazione della lotteria stessa al 31 c. m.

I biglietti residui sono in vendita presso l'Ufficio Indicazioni.

Il Comitato rivolge un ringraziamento a tutti i buoni che in varie forme, con doni per la Lotteria, con la cessione dei palchi, ecc. hanno contribuito a favore della festa benefica. In particolare questi ringraziamenti sono rivolti al Sottoprefetto, all'Amministraz. Comunale all'on. dott. Carlo Gnocchi, alla ditta Fratelli Maino, al gr. uff. Alessandro Maino, al comm. Antonio Maino, alla sezione fascista, al sig. G. Salvatore Bianchi, al sig. Pietro Bonaghi, alla signora Anna Fabbrica ved. Bassetti, all'Impresa Generale Affissioni, al comm. Cesare Macchi, agli Eredi Macchi, ai Fratelli Puricelli Guerra, al cav. uff. Giacomo Saccornaghi, ecc.

Vivissimi ringraziamenti la Presidenza della Sezione Mutilati e Invalidi esprime ai componenti il Comitato organizzatore del Veglione, e particolarmente al sig. Alfredo Seveso, presidente del Moto Club, al sig. Carlo Cattaneo, presidente della S. G. Gallaratese, ed all'infaticabile segretario sig. Carlo Decio.

I prezzi di vendita dei generi alimentari

Bollettino della Federazione Esercenti e Negozianti di Gallarate

MARZO

Pane di frumento in forme sino a gr. 300	al kg. L.	2,70
Pane di frumento in forme sino a gr. 500	»	2,50
Pane mezzo misto	»	2,—
Farina bramata (polenta)	»	1,70
Farina frumento	»	2,80
Carne congel. polpa	al kg. L.	9.—
Carne congel. scelta	»	6,50
Carne congel. media	»	5,50
Carne congel. mista	»	3,50
Lardo	»	11,75
Burro Polenghi	ettogr. L.	2,55
Burro naturale	»	2,—
Parmigiano stravecchio	»	1,80
Parmigiano vecchio	»	1,50
Formaggio uso reggiano	»	1,10
Gorgonzola I.	»	1,30
Gorgonzola II.	»	1,10
Quartirolo	»	1,10
Salamini all'aglio I.	»	1,30
Salamini all'aglio II.	»	1,10
Cotechini alla vaniglia	»	1,40
Mortadella di Bologna	»	1,40
Riso camolino	al kg. L.	3,10
Riso comune	»	2,90
Pasta Milano	»	3,20
Pasta tipo Bologna	»	3,80
Salsa rossa	ettogr. L.	0,60
Uova	dozz. L.	7.—
Castagne secche	al kg. L.	1,80
Olio lino dolce	ettogr. L.	0,75
Zucchero semolato	al kg. L.	7,—
Zucchero quadro L. L.	»	7,60

Caffè tosto I. miscela moka e portorico	ettogr. L.	3,60
Caffè cotto II. miscela quaternale e sandomingo	»	3,40
Caffè cotto Santos	»	3,10
Sapone I. secco	al kg. L.	5,50
Sapone secco	»	5,—
Olio oliva	»	11,—
Merluzzo	»	6,—
Alcool da ardere	al litro L.	3,50
Petrolio	»	2,30
Conserva pomodoro Erba da kg. 1	la scat. L.	8,50
id. da grammi 500	»	4,50
id. da grammi 250	»	2,50
Estratto di carne Liebig da una libbra	al vaso L.	38,—
id. da mezza libbra	»	19,25
id. da un quarto di libbra	»	10,—
id. da un quinto di libbra	»	5,25
Fernet Branca	la bottig. L.	19.—
Marsala S. A. V. I.	»	6,—
Vermouth M. R.	»	7,—
Cavoli Novara	al kg. L.	1,50
Patate	»	0,70
Fagiuoli borlotti	»	4,—
Fagiuoli rossi	»	2,30
Fagiuoli Varese	»	2,50
Cipolle	»	1,30
Carbone antracite foss.	al ql. L.	42,—
Carbone coke	»	32,50
Legna forte stagionata	»	23,—
Legna dolce stagionata	»	16,—

Pro Opera Bonomelli

All'appello lanciato dalla Pia Opera Bonomelli a tutti i Comuni italiani, la nostra Giunta ha risposto elargendo a pro dell'Opera stessa la somma di L. 300.

Crisantemi

Due collaboratori e amici nostri carissimi, i signori Giuseppe Macchi e Cesare Milani, hanno avuto, in questi giorni, la grave disgrazia di perdere le rispettive Mamme. La morte della Madre è tale sventura che non può essere certo lenita da nessuna delle consuete parole di condoglianza. Sia però di conforto ai nostri ottimi amici il pensiero che noi comprendiamo e condividiamo il loro infinito strazio.

La chiusura dell'istruttoria

per il furto di un'automobile

Il Procuratore del Re di Milano ha terminata l'istruttoria contro gli imputati per il furto dell'automobile rubata al «Villaggio dei Giornalisti» al collega Remo Fasani e ritrovata poi a Gallarate.

La requisitoria del Giudice Istruttore imputa Giuseppe Cominoli e Malinverni, entrambi proprietari di garage, il primo a Gallarate, il secondo a Milanino, come ideatori e mandatari del furto, e come esecutori materiali certi Zaffinetti e Chiaggio. I prevenuti sono anche imputati dell'organizzazione di altri furti di automobili.

L'Assemblea della Mutua Sanitaria

Per improvvisa indisposizione del presidente della istituzione, signor Carlo Comolli, ed anche perchè l'assemblea non raggiungeva il numero legale, l'adunanza della locale Mutua Sanitaria che doveva tenersi domenica scorsa è stata rinviata a domenica prossima 15 marzo.

Cronaca d'Oro

La Banca Industriale Gallaratese ha elargito L. 500 all'Asilo Infantile Ponti.

Pure all'Asilo Ponti la Ditta Fratelli Bonicalzi e C. ha elargito anche per quest'anno L. 1000.

* * *

Al Dispensario Antitubercolare sono pervenute le seguenti elargizioni:

L. 100 dalla signora Angiolina Tosi ved. Bellora.

L. 100 dagli eredi di Pompeo Guenzani.

L. 200 dalla Società Lombarda per la distribuzione dell'Energia Elettrica.

* * *

Alla Mutua Sanitaria sono pervenute le seguenti elargizioni:

Cav. Erminio Forni L. 100; Ditta Fratelli Bonicalzi L. 500; Succ. Alceste Pasta L. 100; Banca di Gallarate L. 500; Tosi e Daverio (2. versamento) L. 100; Clerici Mario (2. versam.) L. 50; cav. Inno-

(Segue in quarta pagina)

Santamente come visse, coi conforti religiosi, benedetta dal S. Padre, rendeva la sua bell'anima a Dio, il giorno 11 marzo corr.

Carlotta Binda ved. Macchi

di anni 74

I figli S. E. Mons. Alessandro Vescovo di Andria, Battista, Giuseppe, Maria, Andrea, Camilla e Ambrogio, il fratello Luigi, i cognati, i generi, le nuore e i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 18 nella Cattedrale di Andria.

La Salma verrà poi tumulata nel Cimitero di Gallarate il giorno 15 corr. alle ore 16, partendo dalla casa in via S. Antonio 6 di questa città.

Gallarate, 12 Marzo 1925.

Condoglianze

Mercoledì, 11 c. m. improvvisamente spegnevasi, dopo una vita laboriosissima, nella sua Prato natia, Vincenzo Ciardi.

Al figlio Cino ed alla famiglia, il capo sala e gli assistenti della Tessitura Cesare Macchi porgono le loro vivissime condoglianze.

Argenteria Rossi

Via Ospedale, 10 - MILANO

Produzione propria
Vasto assortimento
Oggetti per la casa e per regali
Prezzi eccezionali

Avete provato il nuovo

Super Sapone Banfi

marca Gallo Oro

non profumato e profumato ai Mille Fiori?

E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle morbida e vellutata - Fa sparire le macchie ed i rossori - Impedisce le screpolature della pelle - E' prezioso per i bagni.

Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e coni americani.

Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli.

Vendesi ovunque

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia

Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visita giorni feriali dalle 17 alle 19
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fioretti)

U. O. E. I.

Sezione di GALLARATE

Sono in vendita presso la Sezione cappelli di feltro per montagna; ai soci L. 22 — ai non soci L. 27.

GABINETTO

di Ostetricia e Ginecologia

Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Diatermia - Elettroterapia - Cistoscopia.

Dott. PIETRO MACCHI

Assistente Vol. Clinica-Ost Gin. R. Università di Pavia

Orario visite: Giorni feriali dalle 13 alle 16 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
VISITE PER APPUNTAMENTI

GALLARATE – Via Postcastello, 9

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE
dei CAPELLI e della BARBA
— USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Si è aperto a Gallarate, in Via Arnetta, 4

il nuovissimo

Ristorante Moderno

con alloggio

Grandioso salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Proprietario: RIBALDONE PIETRO

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO

T. GIOVARA

Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4

LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico PORTHROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . L. 25	PREZZI VITTO:
Camere a 2 letti . . . . . . » 40	Prima colaz. . . L. 6
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80	Seconda » (senza vino) » 20
Salone pianterreno per Esposizione » 100	Pranzo (senza vino) . » 25
Riscaldamento L. 5 per ambiente	

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - acqua corrente - Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

Servizio per commissioni facchini - Servizio d' autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1 75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

Tutti gli strumenti musicali

Pianoforti MOLA

Mod. 5 Corde incrociate a 3 pedali L. 4200
„ 4 „ „ 3 „ 4350

Nuovissimi modelli con lunga garanzia — *Ottime condizioni di pagamento*

Richiedeteli alla Concessionaria

Casa Musicale A. BIANCHI - *Piazza Ponti - GALLARATE*

BUSTO ARSIZIO - Via Milano — LEGNANO - Via Garibaldi, 10

Tutto, per tutti gli strumenti

Premiata Pasticceria **FRATELLI BELLI**

Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) — Telefono N. 338

Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

cente Gomarasca L. 50; Ditta Eugenio Meschini L. 50; Ditta Gaspare Orlandi L. 100; Ditta Minoli Giuseppe di P. L. 50; Banca Industriale Gallaratese L. 300.

* * *

All' Orfanotrofio di Gallarate sono pervenute L. 300 da un oblatore che vuol mantenere l'incognito.

* * *

Un incognito benefattore ha rimesse L. 500 alla Congregazione di Carità.

* * *

Il Cav. Angelo Valota ha rimesso L. 500 alla Colonia Alpina Enrica Maino.

* * *

Al Patronato Scolastico sono pervenute da un incognito oblatore L. 200.

* * *

Il sig. Carlo Decio ha rimesso all'Associazione per la Cura Marina degli Scrofolosi Poveri la somma di L. 71.50, rappresentante l'avanzo cassa del recente Torneo di Biliardo

Due nuovi vigili urbani

La Giunta, nella sua ultima riunione, ha proceduto alla scelta, fra tredici candidati, di due nuovi vigili urbani nelle persone dei signori Achille Rigogliosi (ex carabiniere e già guardia municipale a Mergozzo) e Francesco Ghiringhelli (ex carabiniere e guardia notturna).

Rassegna Sindacale

Le nuove richieste di aumenti salariali per i cotonieri

L'« Industria Lombarda », organo delle Associazioni Industriali della Lombardia, scrive nel suo ultimo numero:

«Tanto la F.I.O.T. quanto la Corporazione Fascista hanno presentato all'Ufficio Sindacale dell'Associazione Cotoniera una richiesta di un nuovo aumento salariale per gli operai cotonieri.

«Nè l'una nè l'altra organizzazione operaia ha precisato in quale misura dovrebbe essere dato l'aumento. La Fiot ha fatto rilevare però che dalla stipulazione dell'ultimo accordo (25 ottobre 1924) ad oggi, il costo della vita è aumentato di circa l'11 per cento e che le condizioni dell'industria cotoniera sono floridissime.

«Dovendo l'organizzazione industriale interessata prendere ancora deliberazioni in merito a questa richiesta, non faremo commenti. Ci limitiamo soltanto a render noto che il conteggio fatto dalla Fiot non è esatto.

«La Fiot ha inoltre indirizzato, a mezzo di lettera, al Segretariato Nazionale del lino e canape, una domanda di revisione del concordato 12 dicembre 1924, motivandola, non solo con l'aumento riscontratosi nel costo della vita; ma anche con ciò che le previsioni di crisi nell'industria del lino e della canapa, non si sono - secondo la Fiot - avverate. Ha inoltre aggiunto che qualora non fosse possibile raggiungere un accordo pacifico, la lettera deve essere ritenuta come una formale disdetta del concordato vigente».

L'agitazione dei metallurgici

La grave agitazione di carattere economico dei metallurgici, iniziatasi a Brescia, è ora dilagata a Milano e in altri centri della Lombardia, si è estesa nella giornata di giovedì anche negli stabilimenti locali.

Alle ore 15,30 di ieri gli operai scioperanti si sono riuniti nei locali del Teatro Nazionale ed hanno stabilito di proseguire l'astensione dal lavoro anche nella giornata di venerdì, in attesa delle disposizioni dei dirigenti.

Da notizie giunte dai maggiori centri metallurgici della zona: Solbiate Arno, Ierago, Somma, ecc, a tutto giovedì in tali località il lavoro non era stato interrotto.

I Campionati di cross-country in Brughiera

Alla riunione sportiva che avrà luogo domenica prossima nella nostra Brughiera è ormai assicurato un magnifico successo. Si tratta, com'è noto, della conquista dei massimi titoli nazionali, essendo in palio la qualifica di campione italiano di *cross* podistico e quella di campione italiano di *cross* ciclistico.

Già numerose sono le inscrizioni, e in esse troviamo i nomi di atleti nostri di grandissima e sicura fama. Diamo anzi l'elenco dei concorrenti:

PODISTI

1. Vercelli Ubaldo, 2. Mapelli Paolo, 3. Campagnoli Luciano, 4. Alverti Nino, 5. Roberti Pasquale, 6. Gnocchi Umberto, della S. G. Gallaratese; 7. Caccivio Luigi, 8. Baroni Angelo, 9. Cattani Isaia, 10. Cattani Alfredo, 11. Zanella Giovanni, della Cifit-Malnate; 12. Speroni Carlo, 13. Rubino Giuseppe, 14. Amerio Giovanni, 15. Re Antonio, 16. Peroni Carlo, 17. Filippini Guglielmo, 18. Breda Giuseppe, 19. Locatelli Giovanni, 20. Poratelli Norville, 21. Colombo Pierino, 22. Morganti Saverio, 23. Petazzi Guglielmo, della Pro Patria di Busto; 24. Garavaglia Carlo, dello Sport Club Italia; 25. Davoli Angelo, 26. Garaventa Giovanni, 27. Ottolia Giuseppe, 28. N.N., della Nafta - Genova; 29. Squellati Pietro, della G. S.O.M.; 30. Bassetti Giulio, idem; 31. Coda Giuseppe, della U.S. Chiarazzese; 32. Zanone Pierino, Zunaglio; 33. Venturini Renato, Pegazzano; 34. Negro Giuseppe. 35. Roman Faustino, 36. Prato Luigi, 37. Da Viti Giuseppe, 38. Labbadini Emilio, U. S. Carrobbio; 39. Vercesi Agostino, S. C. Parma; 40. Bonini Giuseppe, Golasecca.

CICLISTI

1. Crippa Alfonso, Jerago; Lodi Mario, Crenna; 3. N.N., 4. N.N., del Velo Club Bustese; 5. Chiesa Luigi; 6. Zocchi Giuseppe, 7. Introini Giuseppe, di Samarate; 8. Fiorani Cesare, 9. Grugni Luigi di Milano; 10. Campagnoli Carlo, 11. Colombo Aurelio, 12. Cossia Giovanni, 13. Dell'Acqua Angelo, 14. Conconi Vittorio, 15. Salina Angelo, della S. C. Aurora di Golasecca.

Gli Uoeini Gallaratesi al grande convegno di Oropa

Abbiamo annunziato che il Comitato Centrale dell'U.O.E.I. sta organizzando per il 22 marzo, ad Oropa, un Convegno Nazionale delle Società aderenti alla Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale.

Il programma della grandiosa adunata (alla quale presenzierà S. E. il Generale Di Giorgio, Ministro della Guerra), comprende una interessante marcia alpina al Monte Tovo (m. 2250), che si svolgerà fra le 6 e le 11 della mattina 22 marzo. Quindi si avrà un banchetto generale (facoltativo). Nel pomeriggio, alla presenza del Ministro della Guerra, avranno luogo una manifestazione di omaggio alla tomba di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano, e la inaugurazione del gagliardetto della Confederazione, che sarà benedetto da S. E. il Vescovo di Biella. Alle 15 si inizierà il ritorno in corteo a Biella.

Per quanto riguarda gli uoeini gallaratesi, la Presidenza ha predisposto il seguente programma orario:

Sabato 21 — ore 16.31 partenza da Gallarate per Milano. Partenza da Milano con treno speciale, ore 18.30. Arrivo a Biella e partenza immediata a mezzo tramvia per Oropa. Chi intendesse protrarre la cena fino all'arrivo ad Oropa potrà qui fare assegnamento sul servizio di due Alberghi.

Pernottamento nei locali dell'Ospizio in belle camere.

Domenica 23 — ore 11.30 benedizione del Gagliardetto Confederale con intervento di S. E. il Vescovo di Biella.

Ore 12,30 pranzo: ore 14, visita alla tomba di Quintino Sella e omaggio di una corona.

Ritorno a Biella a piedi; arrivo a Gallarate per le ore 23.30.

Quote: per i soci, L. 44: per i non soci, lire 47. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 11 del 15 marzo presso la sede dell'U.O.E.I. (Via Mazzini).

STATO CIVILE

dal 28 febbraio al 6 marzo 1925:

Nati: Maschi 2 - Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Cattaneo Mario salumiere con Macchi Ida casalinga; Masetti Battista barbiere con Gnocchi Rosita casalinga, Busticchi Angelo meccanico con Tommasini Giovanna casalinga.

Matrimoni: Cortina Giuseppe ferroviere con Serra Giuseppina pettinatrice; Frontini Emilio decoratore con Franzetti Maria casalinga.

Morti: Colombo Pierina di anni 52 casalinga; Colombo Dante di mesi tre; Luoni Rachele di anni 85 ricoverata, Melegari Giovanni di anni 24 operaio.

Echi di Cronaca

L'Albergo Ristorante Sempione ha cambiato Proprietario!

Da lunedì, 2 marzo, l'**Albergo Ristorante Sempione**, il notissimo ritrovo cittadino, ove hanno la loro sede anche il *Moto Club* e il *Club ?!...*, ha mutato proprietario. I fratelli Valli l'hanno ceduto al signor Carlo Macchi, un giovane osercente che ai gallaratesi è già simpaticamente noto, per avere egli fino a pochi giorni or sono rette le prospere sorti del *Ristorante S. Pietro* di Cardano al Campo. Il signor Macchi intende portare in breve tempo il *Sempione* al suo massimo sviluppo, migliorandone tutti i servizi, vigilandone personalmente la cucina, sicché il noto ambiente cittadino, frequentatissimo anche dalla clientela di passaggio, conservi il vanto della perfezione, e ciò anche nella organizzazione di *banchetti, soirées* ecc.

Cronaca di Legnano

Lavori di sistemazione

(*F. B.*) La nostra on. Amministrazione, mercè la fattiva collaborazione dei degni suoi componenti si è proposta di condurre a termine tutte le opere necessarie perchè Legnano assuma l'aspetto di città. Molti lavori di demolizione di vecchie case sono stati eseguiti nella scorsa stagione; si è poi proceduto a lavori di sistemazione di numerose vie e specialmente di via Magenta, via Garibaldi, piazza Umberto I, via E. Cantoni. I lavori sono stati ora ripresi con maggiore alacrità.

Sono già iniziati i lavori per l'allargamento del ponte sull'Olona in viale Melzi, assuntrice la ditta ing. Morganti.

Alla ditta ing. Emilio Gola di Milano sono stati affidati i lavori per la sistemazione di via Novara. La spesa si aggira sulle 70 mila lire.

Su relazione dell'ing. cav. G. Moro, Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, e su quella del Geometra Comunale sig. Boraschi, il corso dell'Olonella verrà trasformato; saranno soppressi i due salti di proprietà della Banca di Legnano e del Cotonificio dell'Acqua.

Si è pensato anche di servirsi del letto dell'Olonella per una fognatura cittadina che vada a sboccare nelle vicinanze del Castello.

Anche il Palazzo Comunale è in via di riordino per dare una comoda sede agli uffici delle Imposte, del Catasto e della Pretura, uffici che vi s'insedieranno quanto prima per la proclamazione di Legnano a Capoluogo di Mandamento.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

SOCIETA' ANONIMA
TIPOGRAFIA MODERNA
GALLARATE
VIA POSTPORTA, 13
TELEFONO N. 172

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori Ventilatori Dinamo
Trasformatori Elettropompe Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

MARITANO GIOACHINO
20, Via Felice Cavallotti - GALLARATE - Via Felice Cavallotti, 20
:: RAPPRESENTANZE ::
OLII e GRASSI INDUSTRIALI
F. MATTER
MESTRE
"GLOBOIL"
Articoli Tecnici — e — Forniture Industriali
Manifatture Maffi
MILANO
FILS de LAMES
STICHELMANS & FILS
HINDUE (Belgique)

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano M., Castano Prima, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lomb.
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 4.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo
OPERAZIONI DELLA BANCA.
Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e oselole di tutti esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di affetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, sul Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.
CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI
Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (1) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Sciroppo Creosotato Lepetit
Malattie degli organi respiratori
TOSSI - CATARRI BRONCHIALI - ASMA
INFLUENZA - TUBERCOLOSI, ecc.
DI AZIONE PRONTA E SICURA
LEPETIT FARMACEUTICI
TORINO - MILANO - NAPOLI
In tutte le principali Farmacie